



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

C'hanno provato, in perfetto stile all'italiana. Piccoli sindaci che fanno gli gnorri davanti alle telecamere di Report, destinatari di consistenti fondi senza neanche quasi saperlo (o almeno darlo a vedere). Fondi contro il terremoto, del terremoto, perché vincolati alla parola magica del nesso di causalità. E invece, si è ora scoperto, assegnati senza alcun criterio non solo di causalità, ma persino di logica. Perché sì, va bene, la sicurezza delle scuole è importante e se proprio non c'è la crepa seguita al 6 aprile 2009, almeno dovrebbe esserci la prospettiva di un possibile sisma futuro. Per fare lo gnorri, insomma, almeno è necessario essere potenzialmente credibili. E invece quella pioggia di milioni di euro, centinaia di milioni di euro, oltre 200, sono finiti anche a chi il terremoto mai l'ha avvertito, mai lo avvertirà. Ben per loro. Semplicemente perché distanti centinaia di chilometri dalle faglie attive o da quelle anche solo dormienti. Zone non sismiche, insomma. Dove persino il commissario-governatore Gianni Chiodi, che oggi, dopo lo smascheramento di Report dice di aver già da tempo avviato verifiche, avrebbe potuto sospettare non essere coinvolto nel sisma dell'Aquila. A Ortona a Mare, a Francavilla, a Pescara ad esempio, ma anche a Castel del Monte, dove il terremoto ha si fatto, ma dove i 300mila euro stanziati sarebbero serviti ad un edificio, il IV novembre, che scuola non lo è più da decenni. Lo sa bene il sindaco che lì ha la casa comunale e lo sa persino George Clooney che in quell'edificio aveva il quartier generale della produzione de L'Americano. Così, solo ora, dopo l'inchiesta di Report, sono stati depennati interventi per circa 6 milioni di euro: ad Alfedena, Barrea, Castel del Monte, Corfinio, L'Aquila, Ocre, Scontrone, Ortona a Mare, Montebello di Bertona, Pescara, Arsitia, Tossicia e Teramo. L'inizio di una lista di "abusivi" che siamo sicuri sarà destinata ad allungarsi. Magari liberando risorse per quegli edifici, come ad esempio il liceo classico Ovidio di Sulmona, che il sisma lo hanno invece subito palesemente, ma che inutilmente attendono risorse per tornare ad essere scuole sicure o anche solo agibili.

ZAC SETTE

supplemento settimanale anno IV numero 39 di ZAC mensile anno IX
edizioni amaltea raiano tel/fax 0864 72464 amalteaedizioni@gmail.com
distribuzione gratuita registrazione trib. di sulmona n. 125

www.zac7.it

DIFFUSIONE GRATUITA



Dott.ssa Roberta Romanelli

consulenza psicologica, psicoterapica e psicodiagnostica

Per appuntamento: tel. 339 3160562

Iscrizione all'albo n.1066 del 05/02/2007

sabato 5 novembre 2011

Bandiera Rossa



Prima pagina **CRONACA**

Giovani: torna il parlamentino

L'amministrazione Federico riprende l'idea del sindaco Di Masci. Anche i giovani del circondario nella Consulta.

SULMONA. Non si vede da vent'anni, negli ultimi mesi se ne è parlato tanto e nel giro di due settimane si dovrebbe decidere della sua sorte. Si tratta della Consulta giovanile che dovrebbe far capo all'amministrazione Federico. Unico esempio sulmonese dell'organo risale ormai all'amministrazione Di Masci, quando fu trampolino di lancio per tanti giovani dell'attuale politica. Nelle successive amministrazioni non

:- segue a p. 3



Prima pagina **POLITICA**

Il centro di gravità permanente

Terzo polisti, sinistra radicale, socialisti, dipietristi: i giovani nel guado della politica alla ricerca di un faro.

Non sono solo quelli del Partito democratico e del Pdl i giovani che, nei vari paesi, si stanno battendo per dare un senso nuovo alla politica e alla pubblica amministrazione. Ci sono anche i "cani sciolti", come si chiamavano un tempo, indipendenti o aderenti a forze minori. Anche questi, tuttavia, stentano a trovare un minimo comune denominatore, un collegamento che li metta in condizione di svolgere un ruolo incisivo sul territorio. Anzi, anche a causa della mancanza di una "chiesa di riferimento", spesso la loro diaspora appare ancora più

:- segue a p. 3



Prima pagina **CRONACA**

Spariti i soldi per l'ospedale

Nessuna garanzia per i fondi dell'articolo 20. Il Santissima Annunziata cerca una casa agibile.

SULMONA. Non ci sono i soldi per la costruzione del nuovo ospedale. O meglio i soldi c'erano, i famosi fondi accantonati nell'articolo 20 per l'edilizia sanitaria italiana, ma sarebbero svaniti nel nulla, almeno un miliardo di euro, risucchiati in uno dei tanti bu-

chi che si sono aperti nelle sempre più anemiche casse dello Stato. La notizia è dei giorni scorsi e sarà oggetto martedì prossimo di una interrogazione a Chiodi di Gino Milano. Di conseguenza anche l'edilizia sanitaria regionale è stata rimessa in discussione e con essa

:- segue a p. 3



Visibilità telescopiche...

Info: 348.7225559

il nuovo gestore locale di GAS METANO

Gran Sasso ENERGIE

nessun deposito cauzionale
zero costi per subentri o volture
zero sorprese in bolletta
- 0,50 centesimi/mc per i clienti privati
- 1 centesimo/mc per i clienti business
+ un incaricato per la lettura del tuo contatore

= 100% vantaggi!

A CONTI FATTI CAMBIARE CONVIENE!

www.gransassoenergie.it
Ufficio di Pratola in via B. Croce 22
Ufficio di Sulmona in via Sallustio (Galleria Miramonti)

800-198422



di pasquale d'alberto

L'Uval, organismo del ministero dello Sviluppo Economico, ha presentato lo studio fatto sui progetti integrati territoriali del Centro Abruzzo.

La lezione dei Pit

Inaugurando un metodo di cui si era persa traccia, la settimana scorsa, presso la Comunità montana peligna, è stato presentato il rendiconto del progetto integrato territoriale (Pit) "Sulmona-Alto Sangro 2000-2006". Un investimento di circa 18 milioni di euro, con una spesa quasi interamente realizzata (95,8% del totale). I fondi sono stati spalmati su tre filoni principali, individuati già nella fase di concertazione e di formazione del partenariato come i più rilevanti per il territorio: il turismo sostenibile, la valorizzazione integrata delle risorse culturali ed identitarie; le produzioni artigianali ed industriali. Nel periodo di riferimento, questa la valutazione di chi ha eseguito un bilancio dell'intera operazione (l'Uval, organismo del ministero dello Sviluppo Economico), il Pit ha costituito di fatto l'unica fonte finanziaria dedicata allo sviluppo dell'area negli anni di riferimento. "Pit rilevato e Pit percepito": questa è stata la distinzione introdotta nell'incastro sulmonese. Un approccio interessante per un'area come il Centro Abruzzo (30 comuni, con una popolazione di circa 67mila abitanti), da sempre assetata di investimenti pubblici che siano in grado di invertire la tendenza al declino, realtà e percezione degli ultimi anni. Il Pit "rilevato" si basa sull'analisi dei documenti. Dei circa 18 milioni di investimento, la parte del leone nella gestione è stata fatta dal Consorzio per il nucleo industriale di Sulmona (25,4%) e dalla Comunità montana peligna (14,1%). Vengono poi i Comuni: Castel di Sangro (7,9%), Raiano (7,7%), Pratola Peligna (6,6%). Il resto dei soggetti che hanno contribuito alla gestione del Pit non superano il 4%. I filoni sui quali si sono inca-

nalati i flussi di spesa sono stati fondamentalmente, gli "aiuti di Stato" (62%), i progetti destinati alle aree industriali ed artigianali (23%), i progetti di arredo urbano (12%) ed i progetti di restauro museale (3%). Consistenti gli interventi nelle aree industriali ed artigianali (4 milioni 63mila euro tra Sulmona, Castel di Sangro, Pratola, Raiano, Pescasseroli, Introdacqua, Villalago, Villetta Barrea, Alfedena). Altrettanto importante la quota devoluta al recupero dei centri storici (2 milioni di euro circa, nei Borghi più belli d'Italia e nei Comuni di Sulmona, Barrea, Opi, Rivisondoli e Rocca Pia). Per quanto riguarda i "siti museali", l'importo dell'investimento è stato pari a circa 800mila euro complessivi, dispiegati nei Comuni di Scontrone, Cocullo, Roccasasale, Scan-

no, Pacentro e Pescocostanzo. Vi è poi il capitolo degli "aiuti di Stato", destinati alle singole imprese. Gli interventi sono divisi in quattro capitoli. Information technology e beni materiali ed immateriali, di cui hanno beneficiato 169 imprese, per un importo complessivo di 6 milioni 418mila 349 euro; certificazione dei sistemi aziendali, sicurezza ed ambiente di lavoro, certificazione del prodotto e servizi consortili, per 20 imprese per un importo di 174mila 163 euro; progetti di ricerca e trasferimento tecnologico, per 15 imprese e per un importo di 838mila 848 euro; infine, turismo ed aree protette, 96 interventi per 3milioni 866mila 920 euro. Queste le cifre della spesa. Quali sono stati gli effetti "certificati" di questo massiccio intervento dispiegato sull'in-

tero territorio? I relatori non sono sfuggiti ad una certificazione ottimistica. Innanzitutto un arresto, anche se parziale del flusso migratorio ed una ripresa della popolazione residente (67.663 nel 1991; 66.161 nel 2001; 66.954 nel 2008). Un miglioramento dell'offerta turistica: gli esercizi alberghieri, nel periodo di validità del Pit, passano da 118 a 136; i posti letto da 6.660 a 7.578; il numero delle camere da 3.387 a 3.749; le strutture agrituristiche passano da 24 a 32, di cui autorizzate all'alloggio da 19 a 22; i bed and breakfast passano da 22 a 54 con i posti letto che passano da 164 a 362. Per quanto invece riguarda le imprese artigiane ed industriali, i ricavi aggregati delle imprese interessate dal Pit sono aumentati del 50%, passando dai 23 milioni del 2000 a circa 35 milioni del 2007. Per quanto riguarda le opere realizzate nelle aree industriali, importanti sono quelle di Raiano (i due portali di ingresso all'area), le migliorie dal punto di vista dei

servizi nel nucleo di Sulmona, gli interventi nella zona industriale di Pratola Superiore, interventi tesi ad eliminare delle diseconomie che si erano accumulate nel corso degli anni ed a rendere più appetibili le aree per eventuali nuove imprese. Questo il Pit "rilevato", quello che risulta dalle carte. Alla luce delle conclusioni dei relatori, ne verrebbe fuori un territorio in grado di saper utilizzare al meglio ed ottimizzare i risultati degli investimenti pubblici. Ma è davvero così? In realtà, la fotografia che emerge dal rapporto presentato a Sulmona è quella di un territorio ancora parcellizzato, dove manca una visione di insieme che consenta di elaborare progetti in grado di rappresentare la svolta. Tranne qualche eccezione, la crisi di questi ultimi anni ha ridimensionato o lasciati incompleti quei progetti allora abbozzati. E sono passati solo 6 anni dalla conclusione del Pit. Il mondo va velocemente e le scritte sulla sabbia vengono rapidamente cancellate, inesorabilmente.

Quasi tutti utilizzati (95,8%) i 18 milioni di euro messi a disposizione dei Pit tra il 2000 e il 2006, ma la loro utilità si è limitata ad una boccata di ossigeno per le aziende e non ha prodotto sviluppo endogeno e circoli virtuosi. La fetta più grande (il 25,4%) è stata gestita dal Consorzio per il nucleo industriale di Sulmona, il 62% è stato impiegato negli aiuti di Stato alle imprese. La lezione in attesa dei Fas: trovare un progetto comune al territorio.

Per dirla tutta

La rendicontazione di un investimento pubblico rilevante, come quello del Pit 2000-2006, non è cosa che si verifica tutti i giorni. Va dato atto alla Comunità montana peligna, al panel degli operatori che vi hanno lavorato, a coloro che hanno esposto le loro valutazioni di stakeholders sul territorio, di aver portato a termine una operazione che aiuta a capire quello che si muove nell'economia e nella politica della nostra zona, molto di più che cento convegni sui massimi sistemi. Cosa emerge dallo studio presentato? Il problema di sempre. Un territorio fragile, debole, nel quale si ha paura a buttare il cuore oltre l'ostacolo tutti insieme, lavorando tutti per una idea che sia in grado di

far decollare l'economia dell'area e rimetterla nel solco dello sviluppo. È un territorio di mosche cocchiere e di inguaribili nostalgici; di fughe in avanti e di egoismi di campanile. Un male che contagia tutti, imprenditori ("mors tua vita mea"), amministratori ("sta bene Rocco, sta bene tutta la rocca"), intellettuali ("Dio me l'ha data guai a chi me la tocca"). Di qui la speranza e l'appello ai giovani, amministratori, politici, imprenditori e persone di cultura. La vera rottamazione da fare, per voltare pagina, è questa. Ce lo dicono tutti, in ogni momento, ma è difficile uscirne. Speriamo che, almeno, sui fondi Fas si abbia il coraggio di cambiare registro.

Caffè De Nino

Inizia il tuo sabato sera con i nostri ottimi aperitivi accompagnati con sfiziosa stuzzicheria.

(Dalle ore 19,00)

ROMCAFFÈ

Caffè and more...

Via De Nino, 23 SULMONA (AQ) - Tel. 0864.212219

STAZIONE di Giovanni Ezio
Via Corfinio, 38 RAIANO (AQ)

IP GRUPPO api

NUOVA GESTIONE

Vendita diretta gomme convenzionato Trimacco (Sulmona)

Lavaggio tessuti interni
Lavaggio esterni

Ti aspetto!!!

CRONACA **Giovani: torna il parlamentino**

di **simona pace**



del marzo scorso. Finalmente dopo tante pressioni ben presto l'organo potrà tornare a vedere la luce. In commissione Cultura, presieduta da Nunzio Giovannelli, il regolamento per la nascita di una nuova Consulta è passato all'unanimità con qualche emendamento. Tra i più interessanti è, senza dubbio, quello che apre le porte del parlamentino ai giovani dei Comuni limitrofi e a quelli fuori dalle associazioni. Saranno in tutto circa quaranta (dieci nel direttivo) le unità che lavoreranno a braccetto con il vice sindaco ed assessore al Sociale Enea Di Ianni. Avranno a disposizione circa 10mila euro annui, controllati dagli uffici amministrativi comunali. «Non un covo di politici di domani - commenta Giovannelli - Sarà istituita perché le associazioni hanno fatto molta pressione e Di Ianni ha parlato con tutte a 360 gradi. Sono i giovani che vogliono mettere in moto la macchina». Il regolamento attualmente transita negli uffici della presidenza del consiglio sottoposto ai controlli del caso, ma da quanto assicura Giovannelli dovrebbe essere inserito tra i punti all'ordine del giorno nel prossimo consiglio in modo tale da innescare presto il meccanismo e giungere alle nomine.

si riscontrò volontà di riformare il gruppetto e archiviata fu la proposta di "Giovine Italia" che, nel lontano 2007, ne aveva fatto richiesta a La Civita. È proprio questa associazione a tornare alla ribalta ancora nel 2010 e, nel febbraio 2011, seguita da Unione degli studenti e Casa Pound. Associazioni che, seppur di corrente diversa, mostrano la voglia e soprattutto il bisogno di un organo consultivo e propositivo in grado di fare sinergia e gestire la realtà giovanile cittadina, trattata come parte "sterile" della popolazione. E gli spazi, i teatri, il cinema, chiusi, sono lì a dimostrarlo. Stabilire centri di aggregazione per ridare spazio alla voglia di fare progetti e alla possibilità di realizzare eventi "organizzati democraticamente e rivolti ad un pubblico eterogeneo" citava l'Uds in una nota

no in tutto circa quaranta (dieci nel direttivo) le unità che lavoreranno a braccetto con il vice sindaco ed assessore al Sociale Enea Di Ianni. Avranno a disposizione circa 10mila euro annui, controllati dagli uffici amministrativi comunali. «Non un covo di politici di domani - commenta Giovannelli - Sarà istituita perché le associazioni hanno fatto molta pressione e Di Ianni ha parlato con tutte a 360 gradi. Sono i giovani che vogliono mettere in moto la macchina». Il regolamento attualmente transita negli uffici della presidenza del consiglio sottoposto ai controlli del caso, ma da quanto assicura Giovannelli dovrebbe essere inserito tra i punti all'ordine del giorno nel prossimo consiglio in modo tale da innescare presto il meccanismo e giungere alle nomine.

CRONACA

Spariti i soldi per l'ospedale

di **claudio lattanzio**

la realizzazione dei 5 nuovi ospedali abruzzesi tra cui quello di Sulmona. E questo mentre si continua a giocare sulla pelle di chi è ricoverato in una struttura ospedaliera di cui, lo stesso direttore generale della Asl Giancarlo Silveri, ha sottolineato la preoccupante criticità sismiche. Lo ha evidenziato in maniera chiara e inconfutabile (prima lo aveva sempre negato), per giustificare il bando e con esso la scelta di dover reperire una nuova struttura dove spostare l'ospedale in attesa della costruzione di quello nuovo. Un bando che, almeno nella versione pubblicata sul sito ufficiale della Asl, non indica la data in cui scadono i termini per la presentazione delle offerte; si parla del 25 novembre come ultima data. Una situazione di grande confusione che non aiuta di certo a fare chiarezza in un momento in cui sarebbe necessario un comportamento limpido e trasparente sia della politica che degli addetti ai lavori, perché è in ballo la salute di centinaia di per-

sone. E non solo di quelle ricoverate in ospedale. Al momento restano due le soluzioni più accreditate: la clinica San Raffaele e le due palazzine dell'imprenditore marsicano, Antonio Rubeo, in via di ultimazione a pochi metri dall'ospedale. Ma non è certo che queste strutture saranno messe a disposizione della Asl. Nel primo caso è la Tosinvest che decide e di certo peserà nella storia l'atteggiamento che avrà la Regione negli accreditamenti sanitari nei confronti della clinica privata. Nel secondo caso sembrerebbe invece che le due palazzine siano già state cedute da Rubeo a un imprenditore del nord Italia molto vicino a Maurizio Scelli. E si sa, quando c'è di mezzo il parlamentare azzurro qualsiasi soluzione è possibile anche la più stravagante. Di certo è che se nessuno dei due dovesse rispondere al bando a quel punto l'intero piano messo su da Silveri, salterebbe in aria facendo aprire scenari difficilmente intuibili. La cosa più importante e immediata da fare sarebbe, a questo punto, scoprire definitivamente le carte del commissario straordinario alla Sanità, Gianni Chiodi. Quali sono le sue intenzioni per la Valle Peligna. Compito che toccherebbe al sindaco, visto che è proprio lui che rischia di più nel caso in cui l'ospedale dovesse crollare.



Giancarlo Silveri

POLITICA **Il centro di gravità permanente**

di **pasquale d'alberto**

evidente. Ci sono innanzitutto, quelli del Terzo Polo. Leader incontrastati del gruppo sono il consigliere provinciale Andrea Gerosolimo (37 anni) ed il consigliere sulmonese di Futuro e Libertà, Alessandro Maceroni (42). Con loro Luigi Di Loreto (29) consigliere di minoranza a Pratola Peligna, Sandro Chiocchio (27) leader della maggioranza a Cocullo, Artemio Laratta (44) consigliere di minoranza a Popoli. Il problema dei giovani del Terzo Polo in Valle Peligna resta quello di ritagliarsi un ruolo autonomo. L'esperimen-



Andrea Gerosolimo



Fernando Fabrizio

to in corso a Pratola, intorno al candidato sindaco Marco Iacobucci (40), potrebbe rappresentare la svolta. Importante anche la presenza della sinistra "radicale". Un sindaco, Fernando Fabrizio (35) a Castel

di Ieri; alcuni consiglieri comunali, come Vittorio Pasquali (40), sempre nel centro subequano, Salvatore Massimo Antonucci (42) assessore alla Cultura a Pratola Peligna; alcuni dirigenti locali come Giovanni Salutari (33) a Raiano. Alleati fedeli, almeno fino ad ora, del centrosinistra, sembrano mancare di un punto di riferimento unificante a livello di zona che li porti a diventare una forza con un peso politico importante. Sparuti, al momento, i punti di riferimento dell'Italia dei Valori, nonostante l'appeal del

partito negli ultimi tempi. Tra questi il consigliere comunale di Sulmona, Giuseppe Ranalli (41) eletto nel Pd e poi transitato alla corte di Di Pietro, il consigliere di minoranza al Comune di Raiano Massimo Arquilla (32). In Valle Peligna, in sostanza, l'Idv dà l'impressione, almeno a livello di gruppo dirigente, di un partito sostanzialmente "anziano". Infine il Psi. Nella sua culla, Introdacqua, c'è l'assessore Antonio Silvestri (41), unico erede, almeno a quanto emerge da un excursus sull'attuale composizione dei gruppi consiliari, di una tradizione che fu importante, ma che, per ora, stenta a radicarsi di nuovo tra i giovani del territorio.

In breve

- Saranno 50 in tutto, tra Sulmona e Capestrano, i dipendenti costretti a casa dopo il dichiarato fallimento dell'azienda bergamasca **Italfinish**. L'azienda, proprietaria anche della Lastra, ha avviato le pratiche a causa dei debiti accumulati e per la mancanza di commesse. Nei giorni scorsi alcuni scioperi avevano coinvolto i dipendenti per i ritardi nei pagamenti degli stipendi. Ora tutto finisce sul tavolo del tribunale e nella Valle Peligna la crisi si fa sempre più nera.
- I comitati cittadini per l'ambiente hanno chiesto l'immediata convocazione di un **Consiglio comunale che dichiari l'incompatibilità urbanistica della centrale Snam** a Case Pente. Nella richiesta dei comitati anche l'invito al Comune a fare pressione sul ministro e sul presidente della Regione perché diano seguito alle risoluzioni approvate dai rispettivi organismi decisionali (commissione della Camera e consiglio regionale), nonché l'attivazione di uno studio di monitoraggio sulla qualità dell'aria.
- Cresce la protesta per la reiterata **chiusura del cinema Pacifico** di Sulmona, oscurato dal giugno scorso dopo essere stato strappato dalle mani dell'associazione Sulmonacinema e avviato verso un inesorabile e preannunciato declino. A chiedere la immediata riapertura dello spazio, unica sala cinematografica della città, è stato questa volta il vice presidente provinciale di Confcommercio Claudio Mariotti, che ha sottolineato come la chiusura del Pacifico rappresenti una grave perdita per la città e soprattutto per il centro storico. In cinque mesi, ormai, il Comune non è riuscito a trovare una soluzione gestionale.
- **Clima teso a Tocco da Casauria** nell'ultimo consiglio comunale. «Non prendo lezioni di democrazia da chi non prende le distanze dai black-block», è la frase con cui il sindaco di Tocco Luciano Lattanzio ha stigmatizzato il gruppo di minoranza guidato da Rizzio Zaccagnini di Rifondazione comunista che aveva richiesto di revocare la ormai nota deliberazione numero 48 relativa alla richiesta di annullamento dei lavori già appaltati dalla Provincia di realizzazione della nuova strada di accesso al paese. La seduta del consiglio è stata poi sospesa.

"Sposi in... Fiera"
www.sposinfiera.net
3ª EDIZIONE - 9/13 NOVEMBRE 2011
ESPOSIZIONE DI DITTE SPECIALIZZATE
NEL MATRIMONIO E NELLA CERIMONIA

EVENTO ORGANIZZATO DA
GM
Celebrity Management

PRESSO
VILLAGGIO COMMERCIALE
il borgo
A SULMONA

con il Patrocinio del
Comune di Sulmona
SARPE

Una poltrona per quattro

Sono quattro al momento i candidati a sindaco per le elezioni di primavera a Pratola. Il centrodestra diviso in tre gruppi.

PRATOLA. Pratola Peligna, per ora, assiste incuriosita al proliferare delle possibili liste in vista delle elezioni comunali di primavera. Sono quattro quelle annunciate. Un record per il secondo centro della Valle Peligna da quando fu introdotta la legge che prevede l'elezione diretta del sindaco. Un primo giudizio: le divisioni sembrano caratterizzare in particolare il centrodestra. La lista ufficiale, appoggiata dal Popolo della Libertà, avrà alla guida, come candidato sindaco, il dottor Sergio Margiotta, che già si è calato nelle vesti di sfidante ufficiale del sindaco uscente. Al suo fianco, in posizione discreta, la vice presidente della Provincia, Antonella Di Nino. Ha annunciato la sua discesa in campo anche Aldo Di Bacco, fratello dell'ex sindaco Corrado, alla guida di una lista civica ispirata alle posizioni di dissidenti del partito di Berlusconi raccolti in "Forza

Sud" di Gianfranco Miccichè. Ancora prima l'associazione "Pratola 2010" aveva formalizzato la candidatura alla carica di sindaco di Marco Iacobucci, presidente del Consorzio di bonifica "Aterno Sagittario". Si tratta, secondo i promotori, di una lista che viene da lontano, ispirata alla concretezza dei problemi del paese, interprete della stanchezza di alcuni settori della società pratolana rispetto ai tradizionali schieramenti. Con le due liste di Iaco-

bucci e Di Bacco, comunque, anche Pratola si allinea alla tendenza ormai consolidatasi nei piccoli centri: quella della prevalenza delle liste civiche, trasversali, rispetto alla politica tradizionale. Per quanto riguarda il centrosinistra, schieramento per ora compatto intorno alla ricandidatura del sindaco uscente Antonio De Crescetiis e del gruppo che ha amministrato dal 2007. Obiettivo: completare il ciclo dei due mandati per portare a termine il programma impostato cinque anni fa e in via di realizzazione nonostante le difficoltà finanziarie del momento. Pratola, insomma, sarà la cartina al tornasole della forza dei vari schieramenti in Valle Peligna, sempre che alle elezioni amministrative non si affianchino anche le politiche. Se accadesse, il senso del confronto politico locale ne verrebbe naturalmente stravolto. **p.d'al.**



Il quartiere da ripopolare

Interventi tampone e previsioni di manutenzione periodica: il Comune di Raiano corre ai ripari.

RAIANO. «È lo spopolamento la causa principale dei problemi del quartiere Sant'Antonio di Raiano». È questa la premessa dalla quale parte l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Raiano, Rinaldo Ginnetti, in risposta alla petizione dei residenti che denunciavano il degrado delle condizioni igieniche di quello che rappresenta il centro storico del paese. «A questo - continua Ginnetti - si aggiungono i cantieri dei lavori di riparazione delle case danneggiate dal terremoto e, diciamo, anche una certa incuria da parte dei pochi cittadini rimasti». Ginnetti, poi, riassume quanto

l'amministrazione comunale ha fatto dopo la denuncia dei cittadini. «La lettera che la Asl ci ha inviato - spiega - è stata la base dalla quale siamo partiti per il nostro intervento. Abbiamo proceduto alla completa pulitura delle fognature che, da ora in avan-



ti, verrà fatta in maniera periodica. Con la Saca, siamo intervenuti per ripristinare i coperchi dei tombini rimossi da alcuni abitanti pensando che, senza coperchio, i tombini drenassero meglio l'acqua piovana. In realtà - precisa - la rimozione dei coperchi ha solo favorito la propagazione di cattivi odori. Infine - ha concluso - intensificheremo la pulizia, compatibilmente con lo spazio disponibile a causa dei cantieri. Questo per l'emergenza. In futuro, chiediamo la collaborazione dei residenti, anche se pochi, con i quali vogliamo mantenere il contatto già avviato».

Sirente Velino: una legge per il Parco

Approvato in commissione, il testo approderà martedì in consiglio. Fine del commissariamento per l'unico Parco regionale.

di **federico cifani**
SECINARO. Tornerà in consiglio regionale il prossimo 8 novembre forte del voto unanime ottenuto in commissione e della garanzia del presidente della Regione Gianni Chiodi, che si è fatto garante della sua definitiva approvazione. Si tratta della legge di modifica dell'ente Parco regionale Sirente Velino che una volta approvata, porrà fine al commissariamento, aprendo la strada alla ricostituzione degli organi amministrativi e

composta da 2 esponenti delle associazioni ambientaliste, 1 su designazione dell'università dell'Aquila e 2 su proposta del Consiglio regionale. Tra loro, appunto sarà poi individuato il prossimo presidente. Il toto candidati è già partito, anche se è presto per individuare dei nomi. Inoltre, la carica presidenziale al Parco decade con la fine del consiglio regionale, introducendo la regola dello spoil system. La Comunità del parco, poi, non potrà più essere commissariata, rafforzando la sua autonomia. Novità anche per i benefit. Ridotti al 30% quelli del consiglio direttivo, calcolati rispetto ai soldi percepiti per le stesse cariche ma in ambiti di Parchi nazionali. Mentre ai componenti del collegio spetta "lo stesso trattamento dei revisori dei conti di un Comune con popolazione inferiore ai 10mila abitanti ma ridotto del 10%". Procedura concorsuale invece, per la nomina del direttore. Importanti novità anche nell'ambito dei confini del Parco che arriverà a comprendere il territorio di Alba Fucens, (Masa D'Albe), Santa Iona (Ovindoli), Grotte di Stiffe (San Demetrio Ne Vestini). Zone ad alto pregio ambientale e storico che arricchiranno il valido carnet dell'area protetta. Il riordino, una volta approvato dal Consiglio regionale, dovrà diventare attuativo entro i primi mesi del 2012. Insomma queste le principali novità contenute nelle 14 pagine e nei 14 articoli della legge di riordino, uscita con parere favorevole dalla seconda commissione consiliare e che ora viaggia verso il prossimo Consiglio regionale.



all'estensione territoriale dell'ente. La legge, predisposta dai consiglieri regionali Emilio Imapiere, Giovanni D'Amico e Luca Ricciuti, in accordo con la gran parte dei sindaci del territorio ricadente nell'area protetta, prevede importanti novità. Innanzitutto l'elezione del prossimo presidente che dovrà avvenire: «In seno al consiglio direttivo fra i membri nominati dalla giunta regionale». In pratica faranno parte del consiglio direttivo 6 persone di nomina della Comunità del parco (ossia l'organo formato da tutti gli amministratori locali). Di queste solo 3 hanno diritto di voto. 5 componenti saranno nominati dal Consiglio regionale. Una rosa, quest'ultima, che sarà



Salvatore & Di Meo s.n.c.

COSTRUZIONI EDILI

Via dell'Artigianato snc - Sulmona (AQ)

Tel. 0864.253185 - Fax 0864.253131 - e-mail: salvato.dimeo@katamail.com

Agripeligna
Oleificio

Eco-detergenti e
Bio-cosmetici

biolu
in distribuzione da noi

Zootecnia
Agricoltura
Orto e giardinaggio
Piante e fiori

Vendita
Pellets

Via Tratturo, 18
67027 Raiano (AQ) • Italia
Tel. & Fax 0864.72373
agripeligna@virgilio.it • www.agripeligna.it

Tagli ai Comuni: sociale a rischio

Il caso di Pratola: tanti sacrifici per riuscire a garantire un minimo di servizi. Il prossimo anno sarà peggio.

PRATOLA. Un taglio governativo di 199mila euro al Comune, il mancato introito dell'Ici con la promessa non mantenuta dal governo di un "rimborso" e il settore a risentirne di più è paradossalmente il sociale. «Quello che andrebbe salvaguardato» commenta preoccupata la vice-sindaco di Pratola con delega al Bilancio, Alessandra Tomassilli. Rattoppando la pezza e allungando una coperta già troppo corta anche quest'anno si è riusciti a salvare il servizio mensa da un aumento spropositato. Un buono nelle scuole pratolane costa alle famiglie solo 1 euro al quale il Comune ne aggiunge altri 5. Altri 500 euro mensili si spendono in media per ogni bambino nell'asilo nido pesando sulle famiglie solo per il 32 per cento del totale. Lo scuolabus, mantenuto anch'esso a denti stretti ma riducendone il tragitto, sottrae annualmente alle casse comunali circa 60mila euro l'anno. Per non parlare poi dei 2mila 700 euro al mese destinati a casi particolari quali il mantenimento di minori nelle case-famiglia. Vien da sé che per far fronte a tali spese il Comune ha dovuto tagliare da qualche altra parte: polizia municipale fortemente sotto organico, pensionamenti mai rimpiazzati, vendita ed alienazione di beni e una speranza nel cinque per mille. «Cerchiamo di mantenere



Alessandra Tomassilli

la baracca e, a volte, per assistere il sociale si penalizzano altri settori - continua Tomassilli - La nostra volontà è di mantenere i servizi senza far pesare nulla ai cittadini. Razionalizziamo anche la semplice spesa di cartoleria per il Comune e abbiamo rinunciato a parte degli indennizzi destinati agli assessori. Noi amministratori di enti locali facciamo mille sacrifici e il governo, allo sbando, non se ne rende conto. Fare politica senza risorse - conclude - è frustrante, ti riduci ad essere solo un gestore». La situazione di Pratola è solo un esempio di quanto stanno attraversando i Comuni italiani e, per il prossimo anno, si annuncia di peggio: l'Ancpi ha previsto un ulteriore taglio per Pratola di 300mila euro. **s.pac.**

Un ostello per pochi intimi

Prorogati i termini per il bando, ma i paletti rendono difficile la gestione da parte dei giovani locali.

BUSSI. Il 23 ottobre scorso, dopo tre anni dal completamento dell'ostello di Bussi, è stato pubblicato il bando per la gestione. La "voglia" di limitare la partecipazione che emerge dalla complessità dei requisiti previsti per una gestione di locali destinati a limitati soggiorni di giovani appassionati di ambienti e sport fluviali è evidente, mentre i pochi giorni fissati per le domande sono stati ora prorogati al 14 novembre. Termine entro cui presentare le documentazioni, il progetto di attività, e l'offerta economica, maggiore di 10mila euro l'anno. Una base improponibile per giovani o disoccupati locali che vorrebbero avvicinarsi alla gestione. Infatti con una popolazione in continuo e costante calo demografico, dopo la dismissione di gran parte degli impianti chimici, i giovani disoccupati, gli ex operai in cassa integrazione in deroga o in mobilità ed i pensionati, rappre-

sentano la maggioranza del paese. «Il bando della Provincia significa voler consentire la partecipazione ad una cerchia ristrettissima se non intima, di persone, anziché aprire anche ai cosiddetti disoccupati e giovani, l'amministrazione comunale avrebbe dovuto ricordare alla Provincia che Bussi è un paese pieno zeppo di gente senza lavoro» è scritto in un volantino in diffusione in paese. «Purtroppo anche in questa occasione si manifesta la considerazione che le istituzioni, amministrate dagli uni e dagli altri, hanno delle reali necessità dei cittadini che stanno attraversando un difficilissimo momento senza prospettive. La gestione di un ostello non richiede una altissima professionalità mentre la voglia di operare con passione di chi ha perso il lavoro è ben profonda» ci dichiara Biagio Di Tommaso ex operaio cinquantacinquenne in cassa integrazione in deroga. **I.tau.**



Sanità: a lezione di memoria

POPOLI. Il tema della prima lezione della "Università della terza età" di Popoli coordinata dal professor Giuseppe Martocchia era "Colloquio con il chirurgo". Ed ecco il professor Augusto Pomidori ripercorrere la sua vita professionale all'ospedale di Popoli con oltre 20mila interventi. Tra la folto partecipazione di studenti (in età), c'erano tutti gli ex collaboratori che danno oggi continuità alla sua missione. Roberto Lattanzio chirurgo dell'apparato digerente che nel 1991 ha eseguito (primo in Abruzzo) l'intervento di videolaparocolecistectomia che rappresentò una svolta epocale nella chirurgia regionale. Vittorio Quadraro anestesista creativo e partner inseparabile del professore, Osvaldo Ciccarelli vicario e poi suo successore nella direzione del reparto di chirurgia generale e Emidio Castricone (ex sindaco di Popoli) che ha ricordato commoventi aspetti della chirurgia dell'epoca. L'emozione degli ascoltatori era tangibile e pari solo alla tristezza per le condizioni in cui è ora ridotto quel "grande ospedale d'Abruzzo di Pomidori". Il chirurgo, dopo la sua lunga esperienza professionale, entrò in politica assumendo la carica di assessore regionale alla Sanità. **I.tau.**

Un protocollo contro i furbetti del paese

Approvato a Popoli l'accordo tra Comune, Anci e Agenzia delle entrate, per scovare gli evasori.

di **luigi tauro**
POPOLI. «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività». Per dare attuazione a questo principio costituzionale, il Comune di Popoli, l'Agenzia delle entrate e l'associazione regionale dei comuni Anci, hanno stipu-

lato un protocollo di intesa che sviluppa forme di collaborazione, cooperazione e scambio di informazioni tese ad una efficace azione di contrasto dell'evasione fiscale. Si garantisce così al Comune anche la quota del 50% sulle maggiori somme di tributi riscosse spettanti agli enti che favoriscono l'attività di accertamento. Il protocollo approvato, dando

applicazione al recente decreto legislativo in materia di federalismo fiscale municipale, contribuisce quindi anche ad attenuare le allarmanti situazioni di crisi dell'attualità economica e politica che impongono come priorità di giustizia sociale, prima che economica, la lotta ai "furbetti del paese". Una lotta che investe non solo lo Stato ma tutti i soggetti

pubblici e tra questi i Comuni, i quali per rimediare ai continui tagli che subiscono i loro trasferimenti, possono cogliere da questo accordo anche le risorse necessarie a proseguire l'erogazione di molti servizi sociali a rischio. Nel merito del protocollo figurano la costituzione di un tavolo regionale di quattro componenti di cui due espressi dall'Agenzia delle

entrate e due sindaci espressi dall'Anci. Un tavolo che detta le linee guida per avviare iniziative di sensibilizzazione e divulgazione della cultura della contribuzione di tutti, la formazione di personale da specializzare per eseguire i controlli e la individuazione delle aree di maggiore evasione cui concentrare i maggiori controlli.

Semmiflex
materassi

Vendita diretta al pubblico
Lavorazione piumoni in pura lana
Divani letto
Letti contenitori

Tutto a prezzi di fabbrica

Memory Form
Qualità maxi a prezzo mini

Memory Form
è la nuova concezione del dormire
Con la sua ergonomicità promette
un sostegno confortevole per la
zona della schiena, delle spalle così
come delle gambe

Zona Ind.le **Raiano (AQ)**
2 km uscita autostrada
Pratola Peligna-Sulmona
Tel e Fax **0864.726384**
info@semmiflex.com
www.semmiflex.com

NOLEGGIO AUTO CON CONDUCENTE

GENOVESE MARIO

servizio
24 ore



+39 345 2666197
genovese.mario@live.it

www.abruzzoautonoleggio.it

Taxi da 1 a 6 posti per:
trasferimenti da e per aeroporti e stazioni ferroviarie
servizio navetta
servizio ristoranti e hotel
servizio di accompagnamento a visite mediche

Il mondo di Roberta
Via XX Settembre 25
Castel Di Sangro

Le mie idee... I vostri sogni

TUTTO per creare TUTTO

340 6333218
bobo_romano@fastwebnet.it

Si organizzano corsi

Doppiette nel fodero

Il tribunale amministrativo regionale bocchia il calendario venatorio e nel settore è caos.

CASTELVECCHIO. Caos nel mondo della caccia dopo che il Tribunale amministrativo regionale ha sospeso il calendario venatorio. In particolare lo stop del Tribunale, a cui avevano fatto ricorso le associazioni ambientaliste, arriva in riferimento agli orari giornalieri, modalità e le date di apertura per la caccia ad alcune specie. Tre elementi che nel calendario venatorio 2011-2012, non avevano rispettato le linee guida fornite dall'Istituto superiore di protezione e la ricerca ambientale. Un grave errore compiuto dall'assessorato all'Agricoltura, giunto dopo un estate passata a rielaborare almeno tre stesure del calendario venatorio che malgrado tutto, ora subisce anche la sospensiva da parte del Tar, aprendo anche, un'incognita sul prosieguo delle attività venatorie. Sull'argomento ha fatto sentire la sua voce l'assessore Mauro Febbo: «La Regio-

ne provvederà ad adeguare le date come da ordinanza di sospensiva ma questo non inciderà assolutamente sull'attività venatoria». Mentre contro l'ordinanza del Tar, non è escluso un ricorso al Consiglio di Stato da parte della Regione. Intanto le associazioni ambientaliste fanno pressing per far rispettare la sentenza del Tar. Mentre sul piatto resta il fatto che il calendario venatorio è al momento sprovvisto degli orari di apertura, a meno che, non si voglia tenere in considerazione l'indicazione generica della

legge statale di riferimento che prevede il coincidere dell'attività venatoria "un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto". Cosa che magari sarebbe gradita all'assessore. Ma contro le direttive regionali non ci sono solo le associazioni ambientaliste che hanno avuto la meglio con il ricorso al Tar. Infatti, anche dal basso dei territori spuntano critiche all'indirizzo della Regione. Come nel caso del presidente regionale migratoristi italiani Cesarino Mariani che aveva bollato il calendario come "il peggiore degli ultimi 50 anni". Un giudizio duro dovuto sostanzialmente alle differenze nelle date di apertura della caccia prevista più tardi proprio in alcune zone dove è accertata la presenza dell'orso bruno marsicano. Protesta che si allarga a molti cacciatori per la presenza delle lepre italiana nei territori, ad esempio della Valle Subequana, a loro dire tutta da accertare. **f.cif.**



Al via la campagna olivicola

Questo fine settimana iniziano i quaranta giorni di raccolta per il Centro Abruzzo.

I sette frantoi della Valle Peligna (Albanuova a Vittorito; Tiberi, Agripeligna, Ansape a Raiano; Della Valle a Prezza; Di Ramio a Bugnara; Susi a Introdacqua) e quello ubicato a Capestrano (Ottaviani), al servizio dell'alta Val Pescara, hanno appena dato il via alla campagna olivicola 2011. Per l'agricoltura peligna si tratta di un appuntamento atteso e cruciale, al pari della vendemmia. La campagna, mediamente, dura quaranta giorni. Inizia nel primo fine settimana di novembre e si conclude alla vigilia dell'Immacolata, l'8 dicembre. Per i frantoiani è l'occasione per mettere alla prova in-

vestimenti consistenti, realizzati sugli impianti di molitura. Frantoi moderni, in grado di far fronte ad una clientela non solo locale, ma proveniente anche dalle zone limitrofe. In media, infatti ogni frantoio molisce dai 2mila ai 3mila quintali di olive, per un totale di circa 25mila quintali. La Valle Peligna, da sola, ne produce non più di 15/16mila l'anno. È evidente, quindi, che gli impianti concentrati sul territorio del Centro Abruzzo assorbono anche olive esterne. Nel periodo della molitura, fino a qualche anno fa, i frantoi occupavano anche una manodopera stagionale che si aggirava sui

30 operai. Con la crisi di questi ultimi anni, si preferisce tornare alla gestione familiare. Previsioni per la campagna 2011. Quantità maggiore rispetto allo scorso anno, anche se in Val Pescara, a causa di una forte gelata nel mese di maggio, la produzione si prevede più che dimezzata. Qualità discreta, anche se in alcune zone del territorio peligno, sembra sia riscontrabile una presenza eccessiva della mosca. Infine, il caldo di settembre, potrà influire, nel bene o nel male, sulla resa delle olive. Tutti elementi che la campagna che inizia si incaricherà di confermare o smentire. **p.d'al.**

Gokart: falsa partenza

Una pista per bimbi, ma anche per grandi: polemiche e preoccupazioni a Castel di Sangro per il tracciato in riva al fiume.

di **loretta montenero**
CASTEL DI SANGRO. Quella pista di kart non piace lì, sulla sponda del fiume Sangro, dove la maggioranza di Murolo ha pensato di sistemarla. Si tratta di un kartodromo che dovrebbe nascere, su richiesta di un privato, in una zona di periferia. Ma una delle particelle interessate, ricade sugli argini del fiume. L'opposizione, favorevole a iniziative private che offrano nuove possibilità, si è astenuta al momento del voto, dichiarandosi contraria

hanno scatenato le proteste dei residenti. Il sindaco Murolo scongiura l'effetto rumore, affermando che il progetto, che l'opposizione ancora non ha visto, non è «impattante dal punto di vista ambientale, non è previsto l'uso di asfalto ed è destinato ai bambini» e che la definizione esatta dell'impianto è "kart kross". Tuttavia, è la stessa maggioranza in aula, con l'assessore Andrea Liberatore, che sollecita il sindaco a emendare il punto 3 della delibera, «demandando alla giunta oltre



alla proposta calata in consiglio comunale, senza una preventiva discussione con i capigruppo e senza interessare i residenti dell'area che con i rumori delle macchinette dovranno poi convivere, oltre alle aree picnic e altre attività sportive che già sono presenti nella zona. «Per evitare il rischio dell'autoreferenzialità – il capogruppo d'opposizione Pino Graziani ha suggerito – un approfondimento sulla localizzazione della pista, da effettuare insieme ai residenti». Con la realizzazione del circuito, l'opposizione teme un secondo effetto Sulmona, dove i rumori delle macchinette

che lo schema di convenzione col privato, anche l'approvazione del progetto, previa conferenza dei capigruppo, con la raccomandazione che l'intervento previsto sia a basso impatto ambientale e acustico». La pista dovrebbe nascere su un ettaro e mezzo a Piana Minardo. La maggioranza ritiene di dover aderire «per il rilevante interesse socio economico che l'attività riveste per la collettività». Attività che Murolo, come riportato agli atti, ha sottolineato essere «destinata ai bambini» e che, infine, è stata licenziata in delibera come «attività di Kart cross per adulti e bambini».



Soluzioni per l'ambiente

Sulmona
 Tel. 0864.25.10.95 – fax 0864.25.12.44
 www.pavind.it - info@pavind.it

LIFE PLANNER

Paolo Salvatore

Per la FAMIGLIA

Investimento
 Tutela
 Fondi pensione

Per le IMPRESE

Patti successione
 Patti di non concorrenza
 Capitalizzazione TFR
 Capitalizzazione TFM



Soluzioni personalizzate alle esigenze personali o aziendali.

Consulenza preventiva gratuita e senza impegno

Chiama il 328.1215261

Tutti gli investimenti sono impignorabili e inesquestrabili con interessi semestrali (Media ultimi 6 anni del 6%)



Febbre da mondiale

A Roccaraso dopo il concerto di Amii Stewart cresce l'attesa per il campionato di sci di marzo.



di **walter martellone**
ROCCARASO. Dal 29 febbraio al 9 marzo 2012, Roccaraso e tutto il comprensorio sciistico dell'Alto Sangro, saranno al centro del mondo del circo bianco, per lo svolgimento dei campionati mondiali juniores di sci alpino. I 138 chilometri di piste del comprensorio, saranno invasi da circa ottocento atleti di età compresa tra i quindici ed i vent'anni, in rappresentanza di ben 60 nazioni. Un evento grandioso, sempre sognato a Roccaraso e finalmente arrivato, grazie alla buona organizzazione del comitato organizzatore presieduto dal vice sindaco di Roccaraso Alessandro Amicone e alla bellezza dei luoghi interessati. Le piste scelte per le gare saranno tre e per l'esattezza la pista "Lupo" (Aremogna-Roccaraso) dove si disputeranno le prove di gigante e di speciale, la "Direttissima" (Monte Pratello-Rivisondoli) dove saranno di scena la discesa libera ed il super gigante e la "Pizzalto" dove si disputeranno le prove di combinata. C'è grande fermento a Roccaraso e dintorni, in quanto ci si rende conto dell'importanza dell'evento e quindi si moltiplicano gli sforzi

per fare bella figura. Molti i lavori e gli adeguamenti che si stanno realizzando come il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti di innevamento artificiale o come la realizzazione di miglioramenti alla viabilità. Qui la scommessa dell'amministrazione di Roccaraso è grande, in quanto si deve fare in modo di garantire la giusta scorrevolezza del traffico, anche per quei turisti che vorranno sciare sulle piste non interessate dalle gare e che sceglieranno proprio quel periodo per la loro classica settimana bianca. Non si sa ancora che flusso di gente ci sarà; si stima una presenza giornaliera fissa di circa 3.500 unità alle quali si deve aggiungere la quota dei pendolari che giornalmente vorranno partecipare all'evento. La febbre bianca dunque sale e antipasto ai mondiali è stato il concerto grandioso della cantante statunitense Amii Stewart, che la sera del 31 ottobre scorso ha incantato tutti al Palaghiaccio Bolino con i suoi successi e la sua voce inconfondibile. Questo e altri eventi, accompagneranno tutti all'appuntamento più importante che Roccaraso ed il suo comprensorio abbiano mai avuto.

Biancorossi: crisi alle spalle

Il Sulmona vince 5-1 a Pineto. Nona sconfitta consecutiva per il Castel di Sangro.

Risorge il Sulmona nel campionato di Eccellenza e lo fa in modo dirompente, andando a vincere nettamente (1-5) sul campo del Pineto, formazione che fino alla gara con i biancorossi, non aveva subito reti in casa. Una partita quasi perfetta, come detto dal mister Spina, che nell'occasione è tornato a sedere in panchina dopo la squalifica, se non fosse per qualche piccola gaffe difensiva. Un Sulmona dunque che riparte alla grande e che dimostra di trovarsi meglio nelle partite esterne, quando gli avversari comunque non si chiudono e lasciano qualche spazio in più. Ora serve assolutamente la continuità per inseguire la vetta, distante solo tre punti. Crollo inesorabile per il Castel di Sangro ed è la nona sconfitta consecutiva che i giallorossi devono patire. Questa volta a togliere il sorriso ai giallorossi, ci ha pensato la Rosetana con un punteggio netto (3-0) che non lascia spazio a recriminazioni. Situazione davvero difficile per il Castel di Sangro, che nel prossimo turno ospita il Guardiagrele che ha solo due punti in più. In Promozione, perde il Pratola a Pescara contro la Flacco Porto (2-1), che ha dimostrato nell'occasione di essere un'ottima squadra. Una battuta d'arresto che ci può anche stare, ma che deve spronare ora i ragazzi di Di Corcia a ripartire immediatamente. Pari (0-0) con recriminazioni per il Pacentro, che nello scontro al vertice contro l'Acqua & Sapone Montesilvano, non riesce a vincere e tornare in vetta alla classifica. Partita bella, ben giocata da ambo le parti e che ha visto il Pacentro avere la grande chance della vittoria in virtù di un calcio di rigore che però il bomber D'Andrea si è fatto parare. D'altro

canto il Pacentro deve molto al proprio portiere, autore di almeno tre parate decisive. In Prima Categoria, spicca la vittoria esterna del Raiano sul campo dello Scafa (1-5) che consente ai raianesi di prendere tre punti fondamentali per la classifica e per il morale. Buono l'esordio del neo acquisto Michele Santilli e di tutto l'attacco rossoblù. Ottima vittoria (la prima in casa) del Goriano che strapazza il S. Anna (3-0), dopo una gara mai in discussione. Grande attesa ora per il derby di domenica che vedrà i ragazzi di Ciacchi, impegnati al Cipriani contro il Raiano. Nuo-

vo successo per la Valle Peligna Pratola, che di misura (1-0) batte il Crecchio e si porta in una tranquilla posizione di metà classifica. La Torrese invece inizia la fuga in testa, dopo la vittoria in trasferta (0-3), sul campo del Manoppello. La squadra di Lerza è senza dubbio la più in forma come anche la Centerba Toro di Tocco da Casauria, dopo la splendida vittoria (1-3) sul campo del River 65. Nel girone B, grande Castello 2000 che si conferma nelle zone alte della classifica dopo aver battuto (5-1) il Villa San Vincenzo.

w.mar.

Classifica aggiornata al 5 novembre

ECCELLENZA

Francoavilla	23
Montorio 88	23
Amiternina	21
Sulmona Calcio 1921	20
Alba Adriatica	20
Casalincontrada 2002	19
Vasto Marina	17
Sporting Tullum	17
Pineto Calcio	15
Capistrello A. S. D.	14
Rosetana Calcio S. R. L.	14
Cologna Paese Calcio	14
Mosciano Calcio	10
S. Salvo A. S. D.	7
Martinsicuro	6
Guardiagrele	5
Castel di Sangro	3
Spal Lanciano	2

PROMOZIONE GIR. B

2000 Calcio Acquasapone	20
Moscufo	20
Folgore Sambuceto	20
Pacentro 91	19
Altinrocca 2011	19
Lauretum	16
Tre Ville	16
Flacco Porto Pescara	16
Penne Calcio	13
Castiglione Val Fino	12
Pratola Calcio 1910	12
Vis Ripa	11
Vis Pianella 90	10
Amatori Passo Cordone	8
Real San Salvo	8
Caldari	8
Torre Alex Cepagatti	6
Virtus Cupello	6

PRIMA CATEGORIA GIR. B

Perano A. S. D.	21
Torino di Sangro	19
Castello 2000	16
Scerni A. S. D.	15
Fossacesia	14
Audax	9
Castelfrentano A. S. D.	9
San Paolo Calcio Vasto	8
Real San Giacomo 2006	7
Casolana Calcio	6
Quadri	6
Casalbordino	6
Villa Scorciosa	5
Trigno Celenza	5
Roccaspinalveti	4
Villa S. Vincenzo	3

PRIMA CATEGORIA GIR. C

Torrese Calcio	16
Faresina	15
Centerba Toro Tocco	13
Orsogna A. S. D.	13
Rosciano	13
Vacri Calcio	12
Virtus Ortona Calcio 2008	12
Goriano Sicoli	10
Volto Santo Manoppello	10
Valle Peligna Calcio	8
Raiano	7
Lettese	7
River 65	7
Scafa A. S. D.	5
S. Anna	2
Crecchio Calcio	1



INFOSERVICES PLUS

Offerte del mese

TOSHIBA SATELLITE C660-1MG

Processore Intel Core i3
RAM 4 GB
Disco fisso 500 GB
Schermo 15,6" TFT HD
Webcam - Windows 7 H.P.

€ 479

SAMSUNG TV LCD LED 32"

Immagini di altissima qualità, tecnologia LED
Connettività HD
Risoluzione 1366x768
Include digitale terrestre

€ 399

è concessionaria esclusiva

AmiCo[®]shop
INFORMATION TECHNOLOGY NETWORK

Infoservices Plus è rivenditore autorizzato

air2bite[®]
wireless broadband internet

Navighi in Internet anche dove non c'è copertura ADSL

Offerta Famiglia
1,5 mega (download)
upload 348 kbps

Attivazione 100 €
Installazione Gratuita

€ 25 / mese

Scopri tutte le offerte anche per le aziende

INFOSERVICES PLUS di Montoneri Alessandro - Via Dei Fiumi, 14, Pratola Peligna (AQ)
Tel.: 0864 272802; 393 0630755 - e-mail: infoservicesplus@gmail.com

Keyron Italia
FRANCHISING

il tuo
Centro di Stampa
& Pubblicità

Decorazioni automezzi, Totem, Insegne, Vetrofanie,
Adesivi, Manifesti, Volantini, Poster, 6x3, Striscioni,
Bigliettini da visita, Carte intestate, Buste intestate, Modulistica,
Noleggio vele, Personalizzazione abbigliamento,
Gadget, Targhe, Timbri e... tanto altro ancora.

Via Tratturo 20 - RAIANO
Tel. 0864.72464 - 726068



EVOLUZIONI SONORE

CENTRO SPECIALIZZATO CAR STEREO

SISTEMI AUDIO VIDEO PER AUTO
SISTEMI DI NAVIGAZIONE
ALLESTIMENTI SU MISURA
LAVORAZIONI IN VETRORESINA
ANTIFURTI
ASSISTENZA
SENSORI DI PARCHEGGIO

freedom



Clarion
CZ301E
€ 99,90

VIA FILA 4A - ZONA ARTIGIANALE - SULMONA (AQ)
TEL. E FAX 0864.33443
WWW.EVOLUZIONISONORE.IT INFO@EVOLUZIONISONORE.IT

Nuova apertura

Termealte

di rivisondoli

*il piacere di migliorarsi con
le nostre acque sulfuree di montagna*



Percorso benessere
Saunatermale
Lounge
Doccia emozionale
termale

Loc. La Difesa (vicinanze Campo da Golf Cri Cri)
Rivisondoli (AQ)

Tel. 347.1123744 - 339.1167848 Fax 339.1167847
www.termealte.it info@termealte.it

Intimissima
capricci & coccole
di paolucci gemma

**Offerte intimo
uomo donna bambino**



**NUOVA
GESTIONE**

**Articoli da regalo - Abbigliamento bambino
Pelletteria**

corso italia 2 - raiano (aq)
cell. 331.8050895



EDIL CHEMINÉE

Fabbrica camini

Monoblocchi e forni a legna
Camini caldaia
Camini termoventilati
Fabbrica di camini su progettazione
e su misura. Ampia gamma di
rivestimenti, soluzioni architettoniche
e tecnologiche.



**Il calore
è di casa**



Raiano (Aq) - Zona Industriale - Tel. 0864.72453
www.edilcheminee.it



CULTURA

Attori dietro le sbarre

Il progetto dell'associazione Arianna porterà in scena il 26 novembre i detenuti del carcere di via Lamaccio.

di **elisa pizzoferrato**
SULMONA. Ideare e presentare il progetto è stato il primo passo di un cammino che ha già regalato grandi soddisfazioni ai componenti della compagnia teatrale Arianna di Sulmona, progetto che segnerà una sua importante tappa il 26 novembre prossimo quando il percorso si compirà sul palco. Portare il teatro dove non c'è spazio, per recitare, per socializzare e, a volte, per vivere; l'idea di avvicinare alla recitazione i reclusi in regime di massima sicurezza di via Lamaccio, dopo alcune iniziali perplessità oggi ha convinto tutti, dal direttore della struttura carceraria al personale di polizia penitenziaria agli stessi detenuti. «Trovare in un luogo così difficile l'entusiasmo, la voglia di fare e di vivere una nuova esperienza, è stata per noi una vera sorpresa – ammette Marisa Zurlo, regista ed anima della compagnia – ma è stata soprattutto una lezione di vita». Dopo le necessarie autorizzazioni ministeriali, i primi incon-

tri con i detenuti e l'inizio di un'avventura dai risvolti umani inimmaginabili. «Il teatro al servizio dell'uomo» è il nome del progetto che vede la recitazione come strumento di crescita, come mezzo di conoscenza di sé e degli altri, una metaforica evasione da una realtà che opprime costringendo tempi e spazi fino all'annullamento dell'identità dell'uomo che diventa un numero senza più un nome. Nella sala polivalente del supercarcere, due volte a settimana, i 16 partecipanti al progetto teatrale incontrano Marisa e la sua compagnia Arianna per provare, imparare a memoria le battute, ciascuno con il suo accento, con

l'inflessione della propria terra. «Ho cercato di sviluppare le caratteristiche di tutti, di valorizzare ciò che ognuno ha dentro di sé» dice la regista con un pizzico di orgoglio. E forse non sarà facile provare con gli agenti che ti controllano, con i tempi ristretti del carcere, con la paura di fallire e con quel distacco che non permette di chiamarti per nome; ma l'importante è provarci, non abbandonarsi. Come è accaduto a Franco che, dopo settimane di prove, non trovando più la forza per uscire dalla sua cella si è chiuso in se stesso, fino a quando qualcuno ha chiesto di lui, di potergli parlare, e questo unico, piccolo gesto è bastato a restituirgli la forza di continuare a recitare, di continuare a vivere. Motivi per assistere allo spettacolo «Viva l'Italia» in programma il prossimo 26 novembre presso la sala del supercarcere di Sulmona ce ne sono tanti, ma in fondo ne basterebbe uno. Mostrarsi vicino a chi è solo, con un applauso, con un sorriso e con un «bravo Franco».



“L'angelo dai riccioli d'oro”

Il libro-viaggio di Mario De Santis presentato oggi a Sulmona.

SULMONA. Che “L'angelo dai riccioli d'oro” sia un libro particolare, per non dire speciale, lo si capisce subito ascoltando l'autore, Mario De Santis, che non riesce a parlarne senza trattenere la commozione. Un racconto breve, come breve è stata la vita dell'angelo biondo che Mario ha avuto la fortuna di incontrare e di riconoscere, un angelo bambino che gli è entrato nel cuore e non ne è più uscito. Un racconto da leggere dall'inizio alla fine senza cedere alla tentazione di sfogliare le pagine rubando frasi qua e là, pena il rischio di non comprendere il senso profondo delle parole, di un richiamo quasi imperativo a scrivere una storia per liberarne finalmente il segreto che riposava da quasi 60



anni, dai giorni felici in cui, ancora bambino, si giocava in viale Mazzini. Non è facile parlare di questa storia senza svelare nulla del libro e del suo mistero, perché in fondo di questo si tratta, di un mistero che Mario ha cercato di svelare ponendosi domande alle quali non è facile rispondere: avrebbe

potuto, lui all'epoca bambino, cambiare il corso degli eventi? O forse era un altro il compito assegnatogli? La risposta forse la capiremo sabato 5 novembre, quando, alle 17 presso l'auditorium dell'Annunziata, l'autore presenterà il suo libro il cui ricavato sarà devoluto all'Unicef, l'ente a tutela di quell'infanzia che troppo breve è stata per il piccolo Claudio, l'angelo dai riccioli d'oro che mai sarà dimenticato.

Una guida per il vino “slow”

Venerdì prossimo all'Abbazia Celestiniana la Slowine 2012.

SULMONA. Ad un anno dalla prima edizione e nello splendido scenario dell'Abbazia Celestiniana, Slow Food presenta la nuova guida Slowine 2012. Edita da Slow Food Editore, a cura di Slow Food Abruzzo e Molise, Fabbricacultura e Carispaq, la guida raccoglie le recensioni di 1.904 cantine di tutta Italia attraverso l'accurato e imponente lavoro di 200 collaboratori inviati in tutte le regioni d'Italia. Rispetto all'anno precedente, quest'anno la guida ha accolto delle variazioni nella classificazione dei vini in modo tale da tener presente la loro diversità, le loro caratteristiche ed il target di riferimento. Un modo per giudicare le cantine nel suo complesso abbandonando i tradizionali canoni di punteggio e recensendo sul posto le diverse aziende.

Quindi spazio alla chiocciola, alla bottiglia e alla moneta da attribuire alla diverse qualità. I “grandi vini”, contrapposti a quelli “slow”, con un ottimo rapporto qualità prezzo, fino ad arrivare a quelli di uso quotidiano in enoteca a 10 euro. L'11 novembre alle 18.30 verranno esposti, pronti per una ricca degustazione, i vini di Abruzzo e Molise premiati in guida. A fare da delizioso contorno alla presentazione i confetti delle aziende sulmonesi, la scoperta del “profumo al confetto”, i prodotti tipici della Maiella e la maestosa location nella quale ci si potrà immergere, con visite guidate, nei meandri dei recenti restauri a cura della Sovrintendenza. Parteciperanno i presidenti delle associazioni e l'assessore regionale alle Politiche Agricole Mauro Febbo. **s.pac.**

Programmazione della Multisala “Igioland”

dal 4 al 10 novembre

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria “Black & White” aprirà alle ore 19.00
lunedì chiuso per riposo



I soliti idioti

da martedì a sabato
18:00 - 20:30 - 22:40
festivi 16:00 - 18:00 - 20:30 - 22:40



La peggior settimana della mia vita

da martedì a sabato 18:20 - 20:30 - 22:40
festivi 16:20 - 18:20 - 20:30 - 22:40



Johnny english

(fino al 9 novembre)
da martedì a sabato 18:10
festivi 16:00



This must be the place

(fino al 9 novembre)
da martedì a sabato 21:10
festivi 18:10 - 21:00



Film Rassegna giovedì 10 novembre 18:00 - 21:00
Il villaggio di cartone (ingresso € 4)



Liste Nozze
...e Bomboniere



Ferrini
Cose di Casa

ARTICOLI DA REGALO - PORCELLANE
CRISTALLERIE - ARGENTERIE - BOMBONIERE

Circ. Orientale, 24/26 Pratola Peligna (AQ)
Tel. 0864.272695 - ferrinicosedicasa@virgilio.it

shop in shop

THUN

dal tuo negozio
del CUORE

* chiedi il regolamento direttamente nel punto vendita

EDIL-FUTURA

di MIGONE R. & POMES B. snc

COSTRUZIONI IN C.A. RISTRUTTURAZIONI MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - 67027 Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329 - Cell. 368.3408739





Dai lettori

In una terra dove non si nasce, non ci si può vivere.

Abbiamo imparato a nostre spese che il mondo in cui viviamo è un mondo cinico, ma mai avremmo immaginato che si arrivasse a tanto. Far quadrare il bilancio della sanità abruzzese dopo decenni di ruberie e scandali, è un compito assai arduo, un conto che una società silente per anni, è costretta a pagare, ma quale parte della società paga? È presto detto; paga quella parte di società abruzzese che da decenni è vittima consapevole di innumerevoli scempi perpetrati e reiterati, che hanno come fine poco nobile quello del clientelismo, e questo, si sa, si pratica nelle aree maggiormente popolate.

Al diavolo quindi i diritti dettati dalla Costituzione, la magnifica carta concepita per rendere uguali tutti i cittadini, quella che nel suo primo articolo pone le basi della dignità umana, che ripete nel terzo articolo che la dignità è riconosciuta a tutti i cittadini, non facendo differenza fra cittadini di montagna e quelli della costa, oppure tra popolazioni più o meno popolose. Da tempo assistiamo immobili allo svuotamento del significato della parola uguaglianza, prima con il lavoro, poi con il riconoscimento di diritti, oggi è giunto il tempo di negarci qualcosa che mai avremmo immaginato ci venisse negato: il diritto di dare alla luce i nostri figli in sicurezza, il diritto di vivere una parentesi della vita quale la gravidanza, con la dovuta e necessaria serenità. E fa ancora più male prendere coscienza che si tratta di un "disegno premeditato", che inizia il suo percorso con l'andata in pensione dell'ultimo responsabile del reparto di Ginecologia ed Ostetricia, professor Giuseppe Verrocchi, e mai rimpiazzato, anzi, si fa peggio, lo si sostituisce con il collega del nosocomio sangrino, anch'esso al traguardo della vita lavorativa, lasciando completamente sgaurito il reparto di un ospedale che può sembrare inutile agli strateghi della sanità regionale, ma che per la comunità montana dell'Alto Sangro, rappresentava l'unico avamposto della civiltà di uno Stato, e come un cerchio che si stringe, oggi tocca a noi, ultima periferia civile della regione Abruzzo, ultimi nella qualità di servizi, ma primi a pagare per quegli scempi sopra descritti, e questo ha del paradossale.

Qualcuno giocherà con le date, "la Ba-

raldi assicura che la chiusura ci sarà fra 5 anni" (erano 5 anche a gennaio dello scorso anno quando si decise di formare un comitato di salvaguardia del S.S. Annunziata), poi appare in tv il ministro Fazio che in assoluta tranquillità espone con incredibile cinismo numeri e date, e la data ultima a sentire appunto, il ministro, è ottobre 2012, una cospicua rappresentanza della politica propenderà, appunto, per non creare eccessivo allarmismo vista la distanza temporale della prima data, sarà come dirci "non preoccupiamoci adesso, tanto ci ammazzeranno fra 5 anni"; ma questo malato terminale non ci sta! Le donne di questo territorio non ci stanno, e si mobiliteranno perché esse non sono "diversamente incinte" rispetto alle pari genere delle province di Teramo, Pescara e Chieti, e con esse padri, madri, mariti e figli, perché consentire a chichessia di permettere che non si nasca più in questo territorio sta a significare decretarne la morte, perché in un territorio dove non si nasce, non si può più vivere, e le donne sono portatrici di vita. **Rosanna Sebastiani**

Celestino per la Sulmona del '300 è stato l'autorevole maestro di vita che ha reso i cittadini della Valle "in vicinanza all'altro ed alla natura"; la solidale comunità peligna ha avuto così interazioni e scambio di esperienze con l'Ordine Celestino che è stato artefice di innovazioni e cambiamenti epocali in ambiti che andavano dall'assistenza ai malati, all'agricoltura, all'artigianato, alla diffusione della cultura. Fu creato il primo sistema di "pronto soccorso" lungo i tratturi con vere e proprie farmacie/ambulatorio, si effettuarono opere di bonifica importanti con l'introduzione di colture nuove e sistemi di coltivazione innovativi nelle nostre contrade, i loro monasteri (96 in tutta Italia) furono centri di sapere diffuso.

Con questi oggettivi richiami, pertanto, la Statua di Celestino, nel nostro caso, è da intendersi una statua di natura "civile", non religiosa. Alcuni, pochi, rappresentanti della borghesia conservatrice di Sulmona hanno interpretato questa iniziativa per certi versi lesiva della Religione. Sono molto tranquillo, non nascondo che con faticoso impegno, e dispendio di tempo, mi sono addentrato in letture sulle immagini religiose. A

Partire dalle visioni platoniche, potrei introdurre i temi di San Tommaso sulla capacità istruttiva, rammemorativi ed emozionale delle immagini sacre, del Concilio di Nicea, dell'esperienza iconica del Barocco, che rappresenta la risposta cattolica più energica alla furia iconoclastica della Riforma protestante, del Deuteronomio, dell'iconismo e dell'idolatria, di Giovanni Damasceno, del "leggere" la statua, del visibile per l'invisibile, del mito etc. (mi fermo qui e mi si scusi per l'elenco che resta aperto). In estrema sintesi voglio dire - e non sono sicuramente "originale" - che una statua si può definire religiosa se posizionata in luogo consacrato o se elemento di sacra rappresentazione per riti o cerimonie religiose, celebrazioni liturgiche in genere: fattispecie che non è la nostra. Quindi nessuna mancanza di rispetto, anzi, la nostra statua non si può definire religiosa - nello stretto senso indicato - ma di contro è di sostegno alla religione. Mi auguro infatti che, per i passanti e per i cittadini "laici" e non, una migliore conoscenza del Celestino "civico" - non mito, nel senso di figura fuori dal tempo e per ogni tempo, ma figlio del suo tempo - possa essere buona evenienza per apprezzare ancora di più anche la profondità e gli aspetti della specifica sacralità riconducibili al "nostro povero cristiano" ed a tutta la Chiesa, ai cui insegnamenti da sempre mi sono attenuto. Vengo ora alla motivazione di questo mio intervento e ringrazio per l'ospitalità. Per quanto riguarda i tempi del "posizionamento" - che dovrà essere prospiciente al n° 68 di corso Ovidio - della statua che attualmente è in paziente attesa presso la rotonda di San Francesco, devo dire che la nostra Amministrazione comunale, nel caso, si può simpaticamente definire morosa. Riconosco l'impegno del Sindaco, la grande sensibilità dimostrata dal Presidente Angelucci, dal fattivo assessore Guerra e dal dinamico assessore Cirillo, ma le procedure non sono state favorevoli. Il Comitato Tornaasulmonacelestino ha donato alla comunità la statua di Celestino in un giorno in cui c'è stata una bella nevicata e la speranza è che tutto si risolva prima della prossima.

Ringrazio. Cordiali Saluti

Tonino Doddi
 per il Comitato
 Tornaasulmonacelestino

Monsignor Pilato

Continua a destare sensazione, a L'Aquila, la vicenda dei fondi "Giovannardi" per interventi nel sociale nel quadro della ricostruzione. Intrighi, distrazione di fondi, tentativi di arricchimento personale, intrecci con l'imminente campagna elettorale amministrativa. La vicenda, che vede protagonisti Fabrizio Traversi e Gianfranco Cavaliere, ha lambito le due massime autorità religiose del



capoluogo, monsignor Andrea Molinari, vescovo metropolitano, e monsignor Giovanni D'Ercole, colui che doveva vigilare sui flussi di denaro che le organizzazioni cattoliche hanno convogliato sulla ricostruzione aquilana. Solo lambito... Ma si sa, la "calunnia" è un venticello pericoloso. E, soprattutto quando la chiesa maneggia denaro, è proprio lì che la "moglie di Cesare deve essere al di sopra di ogni sospetto". Anche tra i parroci del capoluogo e frazioni, stando alle prese di posizione emerse di recente, si diffonde il disagio e non sembra esserci assoluta certezza circa il comportamento limpido ed adamantino dei due presuli. Che, se almeno non sono coinvolti direttamente, sono tuttavia portatori di una evidente "responsabilità oggettiva", in quanto le operazioni poco lecite avvenivano sotto i loro occhi. Ci si aspettava, di fronte a tali fatti, una presa di posizione netta da parte della Ceam (Conferenza episcopale

abruzzese e molisana) guidata da due eminenti innovatori, come il vescovo di Pescara monsignor Tommaso Valentinetti (presidente) e monsignor Angelo Spina, vescovo di Sulmona (segretario). Ed invece, ne è scaturito un documento pilatesco, di sostanziale sostegno all'operato di Molinari e D'Ercole, invitando la «comunità dei fedeli a stringersi intorno alla chiesa locale, anima della ricostruzione». "Poche chiacchiere e lavorate" - questo il messaggio. Chi conosce bene gli usi ed i costumi del mondo cattolico giura che i due, D'Ercole e Molinari, hanno la sorte segnata. Appena le acque si saranno chetate, saranno rimossi. Ma, in una regione in cui la politica non ha certo brillato per esempi di correttezza (fino a queste ultime ore) e che la chiesa locale ha bacchettato, ed a ragione, più volte, almeno da chi ha la titolarità del richiamo ai valori e dei principi ci si aspettava più coraggio. **grizzly**

MAURIZIO COLABERARDINO DECORATORE

Via Pio La Torre, 19 Raiano AQ
 Tel. 0864.72276 • Fax 0864.72252
 Cell. 339.1669966
 mauriziocolaberardino@live.it

Controsoffitti • Isolamento termico • Pitture e finiture edili



TeleVoip Italia

finalmente *liber*

La mia terra...
 ... il mio telefono

PER INFORMAZIONI 0864.726619 - 0864.435109
 oppure visitate il nostro sito web www.televoipitalia.it



... chi viene

Cocktail al "mandarino"

In questi giorni si è creato un gran chiacchiericcio a Sulmona che per la prima volta nella sua storia può confrontarsi con un tema internazionale, l'invasione cinese. Dopo il turbolento ingresso nel settore dell'abbigliamento con l'apertura di Lin Lin, la folta comunità cinese, si conta siano addirittura 35, è entrata anche in un settore che nella nostra città ha sempre provocato disordini, ricordiamo le continue ordinanze contro i pericolosi giovani, quello dei bar. Il locale storico di Sulmona, il bar centrale per eccellenza, il Gran Caffè, è passato sotto il controllo cinese. Le reazioni nella comunità sono state diverse e alcune anche molto forti. Andiamo a vederle nel dettaglio:

CITTADINI I cittadini sono un po' scettici riguardo la nuova gestione, si teme possano nascere problemi dovuti alla comunicazione, soprattutto dopo che all'esordio un cliente che aveva ordinato due coca e rum si è visto consegnare una borsa taroccata e un involtino primavera. Alcuni sono più positivi, all'uscita una cliente ha affermato di essere disposta a imparare il mandarino se i prezzi seguono la tradizione cinese.

SINISTRA L'opposizione ha colto con molto entusiasmo l'avvenimento, "finalmente dei comunisti si sono insediati in



un luogo importante" è stato il commento di uno dei 5 portavoce. L'equivoco è stato subito risolto dopo che una delegazione con ritratto di Mao in testa è stata allontanata a sassate dai nuovi proprietari.

COMUNE La giunta inizialmente sospettosa si è ammorbidita e detta molto contenta che ci sia ancora qualcuno così sciocco da investire a Sulmona. Il Comune è favorevole a nuove iniziative provenienti da Oriente. Quasi immediata la proposta di affidare loro la gestione del cinema che si chiamerà Nuovo Cinema Pechino. «Tutto piuttosto che darlo all'associazione Sulmonacinema» avrebbe dichiarato l'assessore, smentendo poi mentre si allontanava. Ancora in fase di lavorazione il progetto che prevede di allagare piazza Garibaldi e farne una risaia per far sentire più a casa i nostri ospiti orientali e dare allo stesso tempo una svolta all'economia della città. **grizzly**



CROCIATE

Il convegno all'italiana

Riprendo oggi un argomento sostenuto dall'amico e mentore Pier Luigi Sacco, traendo liberamente spunto da un paragrafo presente su una recente pubblicazione a cura dello stesso e di un altro caro collega, Christian Caliendo; "Petrolio e leggende urbane: il convegno sulla cultura, istruzioni per l'uso". Negli ultimi anni anche in Italia si parla sempre più spesso di cultura e sviluppo. Ad animare il dibattito si è generato un vero e proprio rito collettivo. Quello del convegno sulla cultura. Il tema onnipresente e ormai standardizzato è quello della valorizzazione dei beni culturali. Un tema che poteva avere un senso trent'anni fa quando nel dibattito pubblico si assisteva, con molta cautela da parte dell'establishment cultural-politic, all'allentamento delle maglie strette della tutela e conservazione in favore della promozione. Anni in cui la valorizzazione era intesa come (sana) apertura dei beni culturali al pubblico. Una linea di principio validissima e molto apprezzabile, ma all'epoca. Il tema, che oggi si presenta come un minestrone, ripropone stancamente e acriticamente gli stessi ingredienti che sono: un gruppo di relatori addetti ai lavori, un gruppo di politici locali (più spesso loro sostituti), a volte presidenti di qualche istituzione bancaria, rarissimamente esponenti del mondo delle imprese, autorità di vario genere. Il tutto sovradimensionato rispetto ai tempi previsti per un corretto e normale svolgimento del convegno. «La drammaturgia si sviluppa quasi immancabilmente come segue» (cit.). Il convegno inizia sempre fuori orario perché gli amministratori locali si fanno attendere e perché il pubblico (ormai assuefatto a questa prassi) arriva in ritardo. Quando questi ultimi finalmente arrivano, sono avviati i lavori

ma non appena l'autorità (in quanto tale) termina il suo intervento dal carattere come al solito benevolo sul merito del tema in questione, si alza e fugge via per altri e più importanti impegni istituzionali. Terminato questo siparietto, che ha tuttavia una sua durata, il moderatore introduce i lavori con un suo intervento che diventa una vera e propria relazione minando la gestione del tempo a disposizione dei relatori veri e la possibilità d'intervenire da parte del pubblico a chiusura delle relazioni (il tempo è ormai finito!). Quando finalmente arriva il turno dei relatori, purtroppo, questi possono beneficiare di un tempo di dieci minuti al massimo nei quali si richiede di concentrare la summa del loro discorso/pensiero. A questo punto il relatore (secondo la sua caratura istituzionale) ignora il tempo a disposizione e si concede a dilatazioni fuori scala. La portata di questa dilatazione è misurata dalla capacità di retorica. L'allungarsi a dismisura dei tempi del convegno segna la conseguente emorragia d'interesse e di pubblico. Così architettato, il convegno non è pensato per discutere in modo approfondito e documentato di uno o pochi singoli aspetti di un tema. La genericità ma soprattutto la non centralità degli argomenti presentati non focalizza la riflessione e rende il momento più simile a un talkshow che a un incontro socialmente condiviso di approfondimento collettivo. Una

specificità tutta italiana che porta come segno tangibile una serie di distorsioni logiche e concettuali che si tramandano ormai come le leggende urbane. Una di queste è sulla presunta consistenza del patrimonio culturale del nostro Paese secondo le stime dell'Unesco. Ora, è impossibile stabilire cosa sia o non sia cultura per un Paese e, infatti, l'Unesco non si è nemmeno sognato di censire una simile cosa provando a calcolare un dato simile, limitandosi a censire i siti ritenuti patrimonio dell'umanità. In questa classifica l'Italia è prima con 45 siti, ma è seguita dalla Spagna con 42, la Cina con 40, la Francia con 35 e la Germania con 33 siti! Eppure la maggior parte dei nostri convegni sul tema aprono proprio con questa boutade e con la ricognizione (fantomatica) che noi italiani abbiamo un tesoro nascosto: il nostro patrimonio culturale la cui dotazione è superiore a quella di tutte le altre nazioni. A onor del vero, le altre nazioni stanno pensando a come investire seriamente in cultura, alle nuove forme d'innovazione legate alle industrie culturali come l'audiovisivo e alle industrie creative come il design. Noi siamo ancora tutti protesi a organizzar convegni, all'italiana.

Alessandro CrociataRicercatore di Economia della Cultura
Università "G. D'Annunzio"
di Chieti-Pescara

ZAC SETTE

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto - claudio lattanzio
federico cifani - walter martellone - simona pace - luigi tauro
elisa pizzoferrato - stefano di berardo - maurizio longobardi

per la tua pubblicità su zac7 348 7225559

direttore commerciale paolo di giulio 0864 72464 - 347 6393353

grafica e impaginazione amaltea edizioni

tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

amaltea edizioni

via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

PUNTO BRICO RAIANO

**Risistemare, riadattare, recuperare,
ripristinare, restaurare:
tutto più semplice
con le innumerevoli proposte
Punto Brico!**

**HOBBY E FAI DA TE
PUNTO BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

Ottica D'Alim nte

**Perchè da noi troverete
sempre qualcosa in più...**



Ottica D'Alim nte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com